Giovedì 18 Settembre 1913

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 231

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Note di politica internazionale

I VIAGGI DI RE GIORGIO

ITALIA ED AUSTRIA IN ALBANIA

Roma 14

Il viaggio di Re Costantino di Grecia a Berlino, reso così caratteristico dal brindisi famoso — il viaggio imminente a Parigi — e quello che ora si annuncia dello stesso Re a Londra, hanno ben altra importanza che quella che loro possono derivare da un brindisi più o meno felice

Sono in grado di fornirvi in proposito alcune informazioni, che per la loro provenienza ho tutte le ragioni di ritenere esatte.

Voi sapete, così mi è stato detto, che la caratteristica della Grecia nella prima e nella seconda guerra balcanica, fu sempre una crescente ingordigia di territori. *Se non fosse stato* il pericolo di vedere rivoltarlesi contro gli altri *Stati, la Grecia avrebbe* preteso tutto, col pretesto che tutti i territori occupati dagli alleati sono greci Anche tutti i Balcani le avrebbero fatto comodo.

Naturalmente tutte queste ingordigie non poterono essere soddisfatte; ma esse bastarono a dimostrare quale sia lo spirito greco.

Lasciamo pur star le vecchie sentenze latine intorno ai greci; ma certo è che ormai Montenegro, Serbia, Bulgaria e Rumenia sanno a meraviglia quale assegnamento si possa fare sulla politica greca, la quale non è dominata e non è mossa che da una fenomenale ambizione.

La Grecia è persuasa che presto o tardi dovrà avvenire il crollo dell'impero ottomano anche in Asia, e che Francia, Germania e Inghilterra avranno i pezzi migliori della torta. La Grecia vuole partecipare alla *curée*, e per riuscire vuol avere *una posizione* eccezionalmente favorevole nell'Egeo, *specialmente in quella parte* che è più vicina alle coste dell'Asia Minore.

In fin dei conti, Troia, non era forse nell'Asia Minore? I greci — e quali greci — che la assediarono e la presero allora, hanno gettato le basi di una specie di diritto storico della Grecia moderna su quei territori.

Re Costantino è il rappresentante del Pelide Achille.

Ma altro è avere dei desideri ed altro è il soddisfarli.

La Grecia vorrebbe Rodi e il Dodecanneso. Ma c'è l'Italia, un osso un po' duro da rodere.

Ecco la causa vera ed essenziale dei viaggi intrapresi dal Re Costantino, ed ecco come — le manovre e *gli intrighi* della diplomazia greca, tendenti allo scopo *di creare all'Italia una serie di* molestie, di imbarazzi, e quindi una situazione sfavorevole nel movimento della politica e negli interessi internazionali.

Il viaggio di Re Costantino, non ha in realtà altro scopo che di proseguire e dare anzi maggiore intensità a questa politica.

Mentre la stampa greca sostiene ora questa tesi singolare, che la Francia si è ora assunto l'impegno morale di far dare integralmente alla Grecia l'Epiro e le isole — tutte! — il Re Costantino cerca di persuadere Germania, Francia e Inghilterra a mostrarsi più energiche e premurose nel «persuadere» l'Italia a risolvere la questione delle isole al più presto, e nel senso voluto dalla Grecia.

In realtà, il brindisi alla scienza militare prussiana non *fu fatto* che allo scopo di propiziarsi l'animo dell'Imperatore.

Da questo complesso di cose, potete farvi un'idea della mentalità greca in materia di politica internazionale. Essa non tiene conto nè del trattato di Losanna, nè degli interessi dell'Italia nè di quelli della Turchia. L'Italia deve restituire le isole — dunque deve restituirle,. alla Grecia. Nel qual caso non sarebbe una restituzione — perché la Grecia non possedeva quelle isole — ma un regalo... forse per i begli occhi della defunta regina Elena moglie di Menelao di Sparta.

Così l'Italia da un anno e mezzo occupa le isole, e a Rodi ha eseguito lavori, impianti, miglioramenti d'ogni genere, ha speso somme non indifferenti e continua a spenderne... semplicemente per acquistarsi la benevolenza e la protezione... della Grecia.

Re Costantino, così mi ha assicurato il mio informatore, spera di riuscire nel suo intento; ma il brindisi fatale, se può avergli momentaneamente propiziato l'animo di Guglielmo II. — per contro ha destato le così facili suscettibilità francesi, nè d'altra parte può essere riuscito troppo gradito neanche all'Inghilterra.

Tutto ciò — così la persona che mi parlava — per concludere che l'Italia deve pensare ai proprii interessi... esclusivamente a questi, e sopratutto deve guardarsi attentamente e scrupolosamente dall'eccedere, dall'esagerare alle dichiarazioni di quella sua natura

Troppe dichiarazioni, troppe smentite... troppi richiami ad una clausola del trattato di Losanna. La questione sarà risolta a suo tempo fra l'Italia e la Turchia nel modo come l'una e l'altra crederanno più conveniente ai reciproci interessi. Questo si deve tenere per positivo: che l'Italia non potrà continuare a tempo indeterminato ad occupare e amministrare le isole, tenendovi impiegati proprii e spendendovi somme non indifferenti, per una situazione della quale pretendono di ingerirsi con voto consultivo e deliberativo le altre Potenze, avendo per di più alle coste quel tafano fastidioso che si chiama Grecia!

Ma — *continuò il mio informatore* — un'altra questione forse più grave si va *delineando sull'orizzonte*, ed è l'antagonismo fra l'Italia e l'Austria nella *formazione* del nuovo Stato albanese e nella organizzazione di esso.

E' un antagonismo che si comprende e si spiega senza difficoltà, e dipende dalle maggiori simpatie che l'Italia ha in Albania, o dalla maggiore influenza che lentamente, ma costantemente vi conquista e vi assicura.

L'Austria vede il fatto, se ne irrita, e non sa come opporvisi e come paralizzarla.

Qui dovete cercare e trovare la genesi dei decreti del Luogotenente Imperiale e Governatore di Trieste, revocanti improvvisamente e applicanti *le disposizioni di una legge che da* tanti anni era caduta in disuso; donde *poi la mancata visita del ministro de*gli esteri del Regno d'Italia al conte *Berthold, e il silenzio* recentemente serbato da questi riguardo ai rapporti *dell'Austria con l'Italia.*

Come vedete, l'Italia ha tutte le ragioni *per dare alla propria politica* un indirizzo determinato soltanto da considerazioni proprie anzichè da considerazioni altrui.

Tenete *per fermo* che solo una politica chiara, precisa, coerente e sopratutto energica, porterà l'Italia al conseguimento... delle sue aspirazioni e ad assicurarsi quella posizione in Europa, che oramai nessuna Potenza può contrastarle.

Così il mio informatore, persona autorevolissima, di cui non posso dire il nome, ma che occupa nella diplomazia una posizione che gli consente di essere bene informato.

Ho voluto trasmettervi le notizie cortesemente datemi, perchè mi sembra che rispondano anche alla logica delle cose.

Notizie dal Friuli

CORSO PER I MEDICI CONDOTTI

Ecco il regolamento e l'orario delle lezioni del VII. Corso accelerato per i Medici Condotti che avrà luogo dal 1 al 30 Novembre *del corr. anno*, promosso dall'Associazione medica di Venezia.

Regolamento

«Art. 1°» — Auspice l'Associazione Medica di Venezia e l'Amministrazione dell'Ospedale Civile, i docenti della Scuola Minich ed altri liberi docenti di Venezia *terranno* dal 1° al 30 novembre 1913 un corso accelerato di *lezioni per i Medici Condotti.*

«Art. 2°» — L'insegnamento sarà gratuito; però coloro che desiderano frequentare i corsi pagheranno all'atto della iscrizione una tassa di L. 10 per le spese di cancelleria. Per i Medici che avranno frequentato qualcuno dei corsi precedenti la tassa è ridotta a L. 5.

«Art. 3°» — L'iscrizione è facoltativa a tutti ed ai singoli corsi. I presenti ad ogni singola lezione apporranno la firma su apposito modulo che verrà dal docente consegnato alla Segreteria dell'Associazione Medica.

«Art. 4°» — Gli iscritti potranno ottenere un «certificato di frequenza» per quei corsi dei quali avranno seguito almeno i 3/4 delle lezioni.

«Art. 5°» — I certificati saranno contrassegnati dall'Autorità Ospitaliera.

«Art. 6°» — Gli inscritti potranno assistere ad opera zioni, visite *nei riparti* dell'Ospedale nelle ore libere, purchè abbiano il consenso dei rispettivi Primari.

VII. corso accelerato

ORARIO DELLE LEZIONI

Clinica Medica e laboratorio:

Dott. Pietro da Venezia — Martedì e Giovedì dalle 16 alle 17.

Prof. Giuseppe Jona — Lunedì e Venerdì dalle 17 1/4 alle 18 1/4.

Prof. Dario Maloo — I due ultimi Martedì dalle 9 1/2 alle 10 1/2 (Ospedale delle Grazie).

Prof. Fabio Vitali — Martedì dalle 7 3/4 alle 8 3/4 Venerdì dalle 9 alle 10.

Clinica Chirurgica: prof. Davide Giordano — Mercoledì e Sabato dalle 16 alle 17.

Prof. *Giovanni Vilo* — Lunedì e *Giovedì* dalle 8 alle 9.

Psichiatria: prof. Luigi Cappelletti — Sabato dalle 10 1/2 alle 12 (Manicomio di S. Servolo).

Elettroterapia: dott. Domenico D'Arman — *Giovedì dalle 9 alle 10.*

Dermosifilopatia: prof. Giovanni *Fiocco.* — Mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9.

Anatomia Patologica: prof. Giovananni Cagnotto. — Lunedì e venerdì dalle 16 alle 17.

Chimica clinica e farmacologia dei rimedi nuovi: dott. Carlo Zatti — martedì dalle 15 alle 16.

Pediatra: prof. Mario Ponticaccia — Sabato dalle 17 1/2 alle 18 1/2 (Ospedale Umberto I.o).

Clinica Ostetrica: prof. Giuseppe Guiccardi. — Mercoledì e Venerdì dalle 11 alle 12.

Oculistica: prof. Orlando Orlandini — Lunedì e Mercoledì dalle 9. alle 10

Otorinolaringoiatria: prof Giovanni Vitalba. — *Mercoledì e Venerdì* dalle 10 alle 11 (Poliambulanza di S. Cassiano)

da Reana del Roiale

Ragazzi in pericolo

Stamane alcuni *giovinetti di Rizzolo* che si erano recati nel letto del Torre vennero *sorpresi da una improvvisa* «montata» della corrente che li bloccò su un banco di sabbia.

I ragazzi presero, ad invocare aiuto a gran voce ed in loro soccorso accorsero alcuni popolani i quali con delle corde e delle pertiche riuscirono a trarli in salvo quando già versavano in gravissimo pericolo perchè le acque erano cresciute rapidamente di volume e di violenza.

da Cividale

Nel recinto dell'Esposizione

Domani nel recinto dell'Esposizione *alle ore 5 pom.* avrà *luogo un grande* concerto, diretto dal m.o Bertossi. Per Sabato, 20 settembre, sono fissati il grande concorso di fuochi d'artificio, il concerto della banda cittadina, l'illuminazione straordinaria del Parco e della facciata del Palazzo dell'Esposizione.

Alla Società di ginnastica

In seguito alle dimissioni del maestro della società di ginnastica signor Gabbini che pare siano irrevocabili, ier sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Dopo una vivace discussione venne nominata invece una commissione composta dei sigg. prof. Luigi Fattori, dr. Alfredo Mazzocca e Tullio Manzini perchè esamini la questione e poi decida.

da Mortegliano

Le feste del 21 settembre

Il 21 avranno luogo grandi feste in Piazza V. E. II.o si estrarrà una tombola con le seguenti vincite:

Cinquina L. 50 — I.a Tombola L. 200 e II. Tombola L. 100. Il prezzo di ogni cartella e di L. 0 50. Il ricavato netto andrà a beneficio della Congregazione di Carità.

Avremo poi nel pomeriggio un Concerto della distinta banda di Lavariano, diretta *dal maestro Basciù, quindi la* cuccagna.

Gran Tiro al Piccione L. 600 di premi: I.o L. 200, II. 150, III.o 100, IV. 75, V. 50 e VI. 25. *Entrata* L. 15 Piccione L. 1 50 E' ammessa la 2.a *inscrizione.*

A sera illuminazione fantastica alla veneziana del paese, grandioso trattenimento di fuochi artificiali di assoluta novità, preparato dal distinto pirotecnico Cremese di Udine. Gran ballo sotto ampio padiglione con orchestra locale rinforzata da professori di Udine e diretta dal maestro Cassutti che eseguirà uno scelto e nuovo repertorio di ballabili.

da Rigolato

La gravissima imprudenza d'un fanciullo

Il ragazzo Giuseppe Gussetti di Carlo commise l'imprudenza di arrampicarsi su un palo di sostegno della luce elettrica e di afferrarne uno.

Il poveretto appena vi si appoggiò, *colpito dalla corrente* cadde al suolo riportando lesioni gravissime per cui si teme debba soccombere.

da S. Daniele

Le tele del Pellegrino

Il comm. Max Ongaro, ispettore dei monumenti, visitando la chiesetta di S. Antonio *constatò che le opere di* Pellegrino da S. Daniele che vi sono *custodite; erano coperte d'una muffa* rossastra dovuta alla mancanza d'*areazione.*

Il comm. Ongaro ha dato avviso del fatto e del *pericolo* che ne deriva, all'Autorità Comunale incaricata alla custodia della chiesa.

da Pozzuolo

La triste fine d'un emigrante

Come narrate a suo tempo, il 6 del passato agosto, il giovane compaesano Luigi Tinin occupato in qualità di fornaciaio in una fabbrica in Germania rimase impigliato in una cinghia in movimento e riportando orribili ferite.

Il poveretto il 14 corrente, dopo un mese di spasimi atroci cessava di vivere.

L'altro ieri ebbero luogo i funerali che *riuscirono veramente* solenni ed imponenti.

da Codroipo

Alla Società di Tiro a Segno

Ieri ebbe luogo l'adunanza del Consiglio direttivo del Tiro a Segno.

Vennero approvati i Conti consuntivi relativi alla Gara inaugurale del 25 maggio 1913 e quella Federale di Maniago dell'agosto u. s.

Su proposta del consigliere signor Forte Cesare venne stabilito di fare delle esercitazioni libere domenica 21 corr. dalle ore 15 alle 17

Si fissa la data delle lezioni regolamentari del periodo autunnale per tutte le domeniche del p. v. ottobre, coll'orario seguente: Pomeriggio: dalle ore 13 alle 17.

Si stabilì che l'inaugurazione della bandiera sociale abbia luogo *alla fine* del periodo delle lezioni regolamentari, con *quelle modalità* che, a suo tempo, verranno fissate da apposita commissione *all'uopo incaricata.*

da San Vito al Tagliam.

La mostra di disegno

In un'aula delle *nostre* scuole maschili saranno esposti i disegni degli alunni della nostra comunale di disegno, il XX settembre e la mostra resterà aperta la domenica del 21 e 28 corr.

Il XX Settembre

La nostra Amministrazione municipale ha disposto, che a *solenizzare il* XX settembre, abbia luogo la distribuzione dei *premi agli alunni* delle scuole elementari.

La festa avrà luogo alle 16 nel cortile delle scuole e ad essa parteciperanno tutte le autorità cittadine.

A sera avremo un concerto bandistico.

da Cercivento

Personalia

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore,

La prego a pubblicare nel suo pregiato giornale, le presenti righe in risposta all'articolo della sig.ra *Gonano* Maria inserito nel N. 220 dello stesso suo giornale, che appena *ora* ho potuto vedere.

La *Gonano* vuol *mettere* in luce certi fatti, perchè la verità, possa emergere, e taccia da mentitori e volgari calunniatori gli imputati di cui il processo svoltosi il 30 agosto p. p. davanti la R. Pretura di Tolmezzo, e si compiace della Sentenza di condanna ecc. ecc. Le vicende del processo rese note, e non *mette conto ripeterle.*

La sig.ra Gonano non tacci gl'imputati di calunniatori e mentitori per quanto hanno detto a buon diritto davanti al giudice Ne si atteggi a vittima, ne alteri o svisi essa la verità dei fatti col dire che si allontanò da Cercivento pel solo motivo di continuare i suoi studi, che altra volta aveva fatto precisamente lo stesso, che il Comune le aumentò lo stipendio ecc. ecc.

La verità è ben diversa, ed il Sig. Ispettore Scolastico cav. Benedetti se volesse dire la sua parola, potrebbe chiarirla perfettamente.

Ringraziandola Signor Direttore, mi professo.

Di Lei dev.mo
Giuseppe de Rivo
assessore Comunale di Cercivento

Cercivento 17 settembre 1913

da Palmanova

Corsa Ciclistica

Indetta dalla locale società sportiva «Palma» avrà luogo domenica 21 una corsa libera a tutti i dilettanti sul percorso Palmanova, Felettis, Bicinicco, Lavariano, Mortegliano, Strada Napoleonica, Casello di Ontagnano, chilometri 27. Partenza ore 15 30.

Vi saranno diversi premi in medaglie e diplomi.

Per lo spettacolo d'opera

Ieri sera al teatro «Sociale» ebbe *luogo una seduta di firmatari* per lo spettacolo d'opera che si dovrà dare tra *noi nel prossimo ottobre.*

Presiedeva il sig Otello Sclausero; l'assemblea *diede* incarico ai signori Sclausero ed Hicche di curare la parte artistica dell'*impresa, la cura* della parte amministrativa venne rimessa ai signori:

A Brugger I. — rag. Zuliani — Malisani Olero e sig. Toldi.

Per ciò che riguarda la responsabilità finanziaria dei singoli *firmatari* venne deliberato che il massimo dell'importo di spesa dovrà essere in caso di cattivo andamento di lire 10 cadauno.

I membri della Direzione artistica si assunsero il pagamento di qualsiasi eventuale eccedenza.

da Tolmezzo

Il programma del concerto verdiano

Come annunciarono sabato venturo al nostro teatro De Marchi avrà luogo un grande concerto verdiano,

Si prenderanno parte gentilmente signori e signorine dilettanti di Udine e la parte migliore del nostro corpo bandistico.

Ecco il bellissimo programma:

Parte I.a Conferenza tenuta dal cav. dott. Zamparo.

Pari siamo — Rigoletto — romanza per baritono.

Pace mio Dio — *Forza* del Destino — per soprano.

Credo in un Dio... — *Otello* — per baritono.

Parte 2.a:

Il balen del suo sorriso — Trova*tore — per baritono.*

Solenne in quest'ora — Forza del Destino — tenore e baritono.

Quartetto atto 4 o — Rigoletto.

Quintetto — Un ballo *in* maschera — per la banda cittadina.

da Corno di Rosazzo

Consiglio comunale

Si è riunito ieri il nostro Consiglio comunale Vennero nominati assessori effettivi il cav Costantino Perusini ed il gen Secondo Anton; vennero quindi prese *le seguenti deliberazioni*: tura

Venne approvata in seconda le Condella *Convenzione regolatrice del* sorzio veterinario.

Furono ratificati e deliberati d'urgenza della Giunta relativi al pagamento *di piccole spese.*

Vennero accettate le dimissioni da Assessore *e da consigliere del sig.* Francovig Valentino.

Si *nominarono due insegnanti* per le scuole elementari del Comune, confermando all'unanimità *le signorine* Pagura Iole e D'Osualdo Tarsilla.

da Gemona

Gli esami di maturità

La seconda sessione degli esami di maturità incomincierà col giorno 13 ottobre p. v. e sarà presieduta, come la prima, dal vice ispettore signor Modotti Giovanni assistito dai professori Forni e Spinesco.

Neo maestre

Nella seduta consigliare di lunedì sera vennero nominati ad insegnanti nel nostro comune: la signorina Maria Rossini pel capoluogo, le signorine Luigia Morgante e Maddalena Pittini ed il signor Pietro Cappellari per Ospedaletto; la signorina Luigia Gardel pel Campo Superiore.

La disgrazia dell'albergatrice

L'albergatrice Maddalena Berti montò su una cassa per arrivare a chiudere le imposte d'una finestra.

Sventuratamente un piede le scivolò ed ella cadde pesantemente al suolo.

Subito soccorsa fu affidata alle cure del dr. Celotti il quale ne consigliò il trasporto all'ospedale di Udine.

La poveretta ha riportato la frattura di un braccio e guarirà in un mese.

GLI ECCENTRICI DELLA VITA

LE SCOMMESSE BIZZARRE

Ci sono stati — e ci sono sempre — al mondo, dei bei originali.

Un giornalista inglese, certo Newman, scommise di farsi strappare un dente da un «policeman». Egli simulò per istrada una crisi di follia e fece tanti gesti incomposti che fu condotto al posto di polizia. Là egli disse che un atroce dolor di denti era la sola causa della sua follia. Le guardie erano sul punto di rimandarlo libero, quando il Newman fu preso da un nuovo accesso e supplicò che gli si cavasse il dente. Una guardia impietosita, prese una pinza e tentò di levarglielo. Non ci volle molto, perchè il dente era... falso e potè essere strappato senza dolore. Così il giornalista vinse la scommessa.

Un calzolaio, tal Michele Renna, di *Port Prince* — isola di Haiti — lanciò la scommessa contro chiunque, ch'egli sarebbe stato capace di produrre un paio di stivali «assolutamente senza cuciture». Le poste avrebbero potuto variare da 10.000 a 35 000 franchi e *le scommesse* potevano partire da tutti i paesi del mondo..

Il *signor* Carlo Morse di Boston ha scommesso di regalare 16,000 dollari a chi gli dimostrerà *con dati scientifici* che la terra non è rotonda: i 16,000 dollari sono depositati presso una Banca.

A Sioux-City (U. S. A) *il ricco* signor Ringer scommise con due amici *di mangiare una libra di «beefsteak»* in quattro bocconi. Divise infatti la carne in quattro parti eguali ed incominciò ad inghiottirla: i primi due bocconi andarono bene, ma il terzo restò nella strozza del signor Ringer, che morì senza dar tempo che lo si soccorresse.

Un fruttivendolo di Borgo San Donnino, certo Ferrari Primo, scommise con alcuni compagni che avrebbe mangiato entro una giornata 100 uova se gliele avessero pagate. Alle 8 del mattino cominciò la prova e ingoiò 15 uova; a mezzodì 20; alle 14 dieci; alle 16 dieci; alle 18 dieci; alle 20 altre 10 e alle 21 e mezzo le ultime 10. Durante il temerario esperimento, superato senza gravi conseguenze, il Ferrari non bevette che due *soli* bicchieri d'acqua pura.

A Roma un tale scommise di mangiare un piatto di mosche in insalata — e vinse la... eroica prova.

×

Una delle più curiose scommesse venne fatta a Parigi da un acrobata, il quale promise di discendere, camminando sulla testa e con le gambe in aria, i venti gradini dello scalone dell'Opera e di andare così fino alla *stazione della Metropolitana. La prima* volta fu scambiato per un pazzo e fu arrestato; ma alcuni *giorni* dopo rinnovava il tentativo, e arrivava, saltellando sul cranio, fino al punto stabilito!

A proposito delle scommesse, che formano un tratto così caratteristico dei costumi inglesi, si racconta che qualche tempo fa un marinaio risaliva il Tamigi in una fragile imbarcazione, quando una violenta raffica di vento la capovolse. Il povero diavolo si sforza di raggiungere la sponda. La folla s'addensa sulla banchina e immediatamente si fanno delle scommesse: «Sa nuotare, non sa nuotare». Si annegherà, non si annegherà».

Due barcaiuoli, testimoni della disgrazia, saltano in una barca e accorrono dall'altra riva in aiuto del poveretto.

Ancor alcuni colpi di remo, e lo strapperanno al pericolo. Ma in quel momento un grido generale parte dalla sponda opposta: «Ci sono delle scommesse!» A quelle parole sacramentali, *i barcaiuoli* si allontanano subito; l'uomo annega, la scommessa è guadagnata, e *la folla* si *disperde*, commentando tranquillamente l'avvenimento....

×

Una scommessa straordinaria *fu* quella del giornalista Piat. Egli un giorno scommise che avrebbe preso il posto di un uomo politico a cui rassomigliava un poco, e che si sarebbe lasciato intervistare dai redattori d'un giornale concorrente. Nel giorno convenuto egli telefonò all'uomo politico che doveva sostituire, chiamandolo per un affare urgente al Parlamento. Quindi andò ad installarsi in casa di lui, dicendo alla cameriera che il padrone lo aveva incaricato di ricevere alcune persone con cui aveva un appuntamento. Allora stabilita arrivano i giornalisti, lo intervistano, raccolgono dalla sua bocca dei giudizii, addirittura sbalorditivi per il partito politico del deputato, e lo fotografano.

Quando l'intervista *fu* pubblicata, poi smentita, e che tutto si chiarì, un immenso scoppio di risa *accolse* il risultato di una scommessa così originale...

Ettore Mondini

Il telefono del Paese porta il numero 211.

Cronaca Cittadina

PER UN COMMENTO

La *Patria del Friuli* di ieri riferendo che l'on. Wollemborg non presenta la sua candidatura a Tolmezzo e compiacendosi di questo, diremo, ritiro, lo attribuisce all'opposizione di tutta la stampa cittadina ed alla mancanza di ogni probabilita di successo. Infatti essa *Patria*, ed il *Giornale di Udine* furono in ciò col *Paese*, — tutti e tre eco fedele dell'opinione pubblica. — E la *Patria* soggiunge che il *Paese* non può essere, per questa sua opposizione ad una candidatura importata «incolpato di meschino orgoglio campanilistico».

Le siamo grati di questa difesa, sebbene non chiesta e non necessaria; anzi [*noblesse oblige*: a volta nostra diciamo che nemmeno la *Patria* fu mossa da orgoglio campanilistico. Infatti la *Patria* non soltanto si oppose come il *Paese* all'idea di codesta candidatura, ma lo fece e per la stessa ragione.

Nel suo numero del 15 corrente al primo annuncio di quel nome, essa scriveva: «.. tanto perchè non sorgano «equivoci, *dichiariamo fin d'ora, che «a un candidato d'importazione pre«feriamo uno dei nostri, per quanto «meno illustre*». Proprio come noi.

La *Patria del Friuli* vedrà che una accusa, quale essa sembra temere, non perciò verrà rivolta nè a lei nè agli altri suoi confratelli; se non forse da quelli che *si dorranno* di non essere riusciti a turbare il nostro ambiente con lotte acerbe ed inutili!

Ma chi vuole che trovi orgoglio inopportuno quello di una provincia di quasi settecentomila abitanti, di conservare ai *suoi* la rappresentanza politica? quello di avverure che una popolazione elettorale di circa *centoquarantamila elettori* deve sdegnare di confessare la propria impotenza a trovare tra i *suoi* concittadini, i *suoi* deputati? Nessuna persona ragionevole!

Ma la *Patria del Friuli* deve temere una tale censura *meno* del *Giornale di Udine* e del *Paese*, perchè della sua magnanimità e larghezza in questa materia essa dà prova nello stesso numero di ieri; rallegrandosi che l'on Wollemborg non presenti la propria candidatura, rivela il suo favore per quella dell'*on*. Ancona e qualifica come *velleità* la ricerca di un candidato da opporle.

Speriamo di avere indotto nella consorella quella tranquillità piena ed affettuosa che ci parve un istante turbata per le sue e per le nostre sorti.

Il generale Oro declina la candidatura politica

Agosto 17 — Giorni fa avevamo annunciato che una frazione del partito liberale avrebbe sostenuto alle prossime elezioni politiche il generale Oro, contro l' uscente on. Magni.

Senonchè l' *egregio* generale, malgrado le numerose e cortesi insistenze ha declinato l'offerta candidatura.

Assemblea della Società "Forti e Liberi"

Ieri sera si riuniva alla Sede Sociale (Palestra Maschile di via Dante) l'assemblea generale ordinaria della Società «Forti e Liberi» a cui intervenne un grande numero di soci da poter dichiarare valida l'assemblea in prima convocazione.

Aperta la seduta letto, il verbale della Assemblea precedente, il signor Ugo Degani fece la relazione morale della quale risultò che la Società Ginnastica «Forti e liberi» con sacrificio morale e materiale dei membri del *Consiglio* potè sempre più dare incremento alla ginnastica specie fra le classi meno abbienti inviandone anche ai Consorsi Federali e a Convegni Ginnastici approvati dalla Federazione e *riportando* sempre ottimi premi sia nei lavori di squadra che individuali.

Perciò egli tributa lode al caposquadra sig. Aurelio Barbieri ed a tutti i ginnastici che *cooperarono a tener alto* il nome della Società col loro buon volere e con la loro disciplina.

Segue la relazione finanziaria fatta dal Segretario sig. de Siebert; egli da tutte le *delucidazioni in* proposito e che l'assemblea approva.

A far parte del Consiglio vennero rieletti i signori:

Degani Augusto — Degani Ugo — Barbieri Aurelio — de Siebert Alfonso — Dari Mario — Trani Guido.

E a completare il Consiglio vennero nominati i signori co. Caratti prof. Franco e Bisattini Giovanni, tutti e due appassionati cultori della educazione fisica.

A Revisori dei Conti furono eletti i signori *Missio Giovanni*, Cicutti Giuseppe e Burini. Portabandiera furono eletti i signori Cecchini Paolo e Cappelletti Carlo.

Fatta la proclamazione l'assemblea venne levata bene auspicando per l'avvenire.

Il Vice Presidente sig. Augusto Degani, dà alcune spiegazioni su quanto il Consiglio ha in animo di fare e risponde esaurientemente a varie domande e consigli fatti dai soci.

Si passa infine alla nomina delle cariche sociale. Ed è con vero piacere che appendiamo che a *Presidente* venne nominato ad unanimità il sig. Carlo nob. Dal Torso, il quale certamente darà tutta la sua attività per lo sviluppo sempre maggiore di questa Società che tanto s'è popolarizzata e che *sempre* ha saputo portare con onore e ovunque i colori della nostra città.

La grave disgrazia

ad un ufficiale friulano

Il «Secolo» ha da Avellino 17:

Un grave accidente è capitato all'ufficiale Eusebio Dal Bo del 63 fanteria nativo di Udine.

Mentre a corsa vertiginosa percorreva in bicicletta la pericolosa discesa dei «Due Principati», a una svolta volle frenare, ma disgraziatamente i freni si ruppero e l'ufficiale andò a sbattere con grande violenza contro una casa. Sollevato e trasportato all'ospedale, gli vennero riscontrate varie ferite e contusioni alla gamba e al braccio sinistro e numerose escoriazioni. Lo stato del ferito è grave.

Beneficenza

La Famiglia della Contessa Teresa Felissent versò lire 200 alla «Scuola e Famiglia» in memoria della defunta Contessa Teresa Boschetti vedova Della Torre Valsassina.

La Presidenza della Istituzione beneficata, gratissima per la cospicua offerta, ringrazia sentitamente.

Il dissesto della Banca Cooperativa Udinese

La nuova proposta di concordato concretata tra i rappresentanti dei creditori ed il consiglio d'Amministrazione

Ieri 17 Settembre 1913 i signori avv. Emilio Driussi Commissario Giudiziale per il Concordato della Banca Cooperativa Udinese, e Sandri rag. Federico Luigi, Dr. Giulio Gentile, avv. Antonio Cristofori e signor Giuliano Aris *si sono dapprima* riuniti tra loro ed hanno esaminato la proposta di Concordato formulata dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, e resa pubblica a mezzo dei giornali, discutendone i termini.

In seguito invitati sono intervenuti i signori ing. Carlo Facchini e avvocato Luigi Cancianì Consiglieri d'Amministrazione col signor avvocato Giovanni Levi.

Dopo le rispettive osservazioni e proposte sono addivenuti alla seguente conclusione, che il Commissario Giudiziale e *i signori* rappresentanti dei Creditori trovano conveniente per la migliore risoluzione del dissesto, e che i signori rappresentanti della Banca si riservano di sottoporre immediatamente all'approvazione del Consiglio con voto favorevole:

Al fondo di riserva di lire 700 000 costituito come viene stabilito dalla proposta del Concordato resa pubblica, viene aggiunta una ulteriore garanzia di lire 100.000 da prestarsi dagli Amministratori e da avere efficacia solo dopo l'eventuale esaurimento del fondo di riserva ora detto.

La Banca Cooperativa Udinese curerà in gestione separata e normale e con le migliori cautele la realizzazione delle attività attuali della Banca per il pagamento dei Creditori.

Il reparto fra i Creditori del ricavato di questa gestione seguirà per una rata del 10 % a quattro mesi dal passaggio *in giudicato* della sentenza di omologazione del Concordato, e per il resto di sei in sei mesi secondo le disponibilità fino alla chiusura della gestione nel termine di tre anni.

Nelle altre parti, il Commissario Giudiziale e le rappresentanze dei Creditori nulla obbiettano alla proposta del Consiglio d'Amministrazione della Banca.

Questa mattina, il Consiglio della Banca, in seduta plenaria approvava la proposta di concordato.

Indubitatamente, questa proposta di concordato, incontrerà l'approvazione dei creditori, e permetterà alla Banca di poter riprendere il suo normale andamento.

La proposta approvata, si differenzia da tutte le altre ventilate — e pur non crepando illusioni, offre ai creditori i migliori vantaggi. In fatti implica un ulteriore sacrificio di centomila lire da parte degli amministratori, e non fa riverberare sulla futura gestione della Banca, le eventuali conseguenze del passato, facilitando quindi l'entrata di nuove risorse.

Inoltre, quest'accordo raggiunto tra i rappresentanti dei creditori, e il consiglio d'amministrazione e il commissario giudiziale, viene a troncare il lavorio che ora cominciato, per fare approvare comunque, le antiche proposte.

N. d. R.

Il tentato suicidio d'un udinese a Treviso

Treviso, 18. — Malissano Alfredo fu Vincenzo di anni 22 da Udine e qui residente, ex strillone di cinematografo, ha tentato di suicidarsi, ingoiando una piccola dose di «acetone» che serve per le pellicole di cinematografo.

Poco dopo fu colto da dolori e alcuni vicini lo trasportarono all'ospitale, ove gli fu praticata la lavatura dello stomaco.

Le cause del suicidio vanno ricercate in dispiaceri familiari.

Società Dante Alighieri

I signori Italia Marzuttini-Fabris e Figlio per onorare la memoria del compianto dott. Tacito Zambelli, ed in sostituzione di corona, versarono a questo Comitato la somma di lire 30.

La Presidenza vivamente ringrazia.

La grave disgrazia d'un operaio

L'operaio Ferragutti Giacomo d'anni 37 abitante a Laipacco, s'ebbe ieri la mano sinistra presa sotto un grosso peso, che gli fratturò le ossa del metacarpo.

Subito soccorso dai compagni di lavoro venne trasportato al nostro Ospedale dove fu accolto.

Guarirà in un mese.

Le condizioni del gen. Salsa

Treviso 18 — Le condizioni del generale Salsa, che parevano l'altro ieri un po' sollevate, sono andate aggravandosi durante la scorsa notte.

L'ammalato fu colto da deliquio, e si dovette chiamare d'urgenza il prof. De Marchis che abita fortunatamente vicino a casa Salsa.

Il valente sanitario si trattenne per ben quattro ore al letto dell'infermo a cui praticò delle iniezioni di canfora e di morfina.

All'alba il generale *si è* assopito; ma più tardi fu ripreso delle sofferenze.

La febbre è assai alta; e la respirazione affannosa. L'abbattimento è ancora più accentuato dai giorni scorsi.

Tuttavia *i battiti del cuore sono* regolari e la mente è lucida.

L'infermo pronuncia, per quanto a bassa voce, qualche parola coi famigliari e coi medici; e ancor ieri, rivolgendosi alla vecchia madre, affacciatasi trepidamente alla porta della sua camera, usci con una frase scherzosa a proposito della sua barba, che è andata cresendo rigogliosa, a rispetto della malattia.

Tale è la forza d'animo dell'uomo che la violenza del male va purtroppo rapidamente e inesorabilmente distruggendo!

Una interpellanza al Consiglio comunale

Il cons. comunale A. Oremèe ha presentata una interpellanza all'onor. Giunta sulla necessità di un dazio comunale in favore dell'industria della stampa.

La Società Storica a Pordenone

Domenica 28 corr., la Società storica friulana si radunerà a Congresso a Pordenone. I congressisti giungeranno colà col treno delle 8 30 e saranno ricevuti in Municipio, ove si offrirà loro il vermouth d'onore. Dopo una visita in Duomo, nel quale sonvi alcune opere del nostro immortale Licinio, avrà luogo l'apertura del Congresso nella sala del Consiglio comunale, ricca d'opere d'arte.

Alle 12.30 seguirà un banchetto offerto dal Comune ai congressisti, i quali poi si *recheranno in borgo Torre*, indi alla Scuola militare d'aviazione alla Comina, poi a Castello d'Aviano ed a quella Scuola d'aviazione, per essere alle 19 di ritorno fra noi.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Settembre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.89
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98 52
» 3 0/0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1481 25	Ferrovie Medit.	286.75
Ferrovie Merid.	545.75	Società Veneta	121.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	486.—
» Meridionali	390.—
» Mediterrane 4 0/0	405.75
» Italiane 3 0/0	324 75
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	478.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.25
» Cassa R. Milano 4 0/0	502.75
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	491.—
» Idem 4 1/2 0/0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.84	Pietrobur. (rubli)	269.15
Londra (sterline)	25 58	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	125 30	Nuova Jork. (dol.)	5 28
Austria (corone)	106.09	Turchia (liretur.)	23.12

Le voci del pubblico

Il Forno Municipale e il servizio a domicilio

E' appresa con piacere la notizia del progetto d'importanti ampliamenti nel Forno Municipale, perchè ciò viene a dimostrare il suo buon andamento, ma perchè non si cura più decorosamente anche il servizio a domicilio provvedendo di pratici, estetiche igienici furgoncini già in uso presso qualch'altro forno cittadino e comunissimi nelle altre città?

Un consumatore

Cose incredibili nella Società Barbieri e Parr.

Ci comunicano:

Quanto succede in questo sodalizio è talmente enorme che val la pena di farlo conoscere al pubblico.

Tempo fa si svolse davanti la Pretura I. man. un processo per ingiurie a carico del barbiere Rumignani Guglielmo e su querela dell'altro barbiere Canelotto *Giuseppe, processo* che finì colla condanna del Rumignani. Da allora si è iniziata contro il Canelotto una persecuzione accanita ed assurda. Si cominciò col far votare dall'assemblea e dei soci un ridicolo ordine del giorno col quale si imponeva al Rumignani ed al Canellotto di rimettere la loro controversia già risolta dal magistrato ad un Giurì d'onore sotto pena di *essere* espulsi dalla società qualora non avessero comunicato alla Presidenza della società i nomi ciascuno di due membri del giurì, entro il termine prerentorio del 31 agosto.

Il Canelotto sentendosi forte del suo buon diritto prima del termine fissato indicò le persone di due egregi professionisti i quali da lui interpellati avevano acconsentito ben volentieri a far parte del Giurì. La comunicazione del Canelotto fu respinta due volte dal presidente sotto pretesto che l'indirizzo non era quello e egli lo voleva e cioè all'*Ill.mo sig.* Isidoro Zinan... presidente della società ec. ecc.

Tutti pretesti per far passare il termine e poter radiare il Canellotto dalla società. Quando finalmente, prestandosi il Canello to stesso a tutti i capricci di quei signori per rimanere dalla parte della ragione, non seppero più cosa dire, e quando il termine per presentare i nomi dei due membri era già trascorso da un pezzo senza che il Rumignani avesse ottemperato al voto dall'assemblea, la Presidenza osò scrivere al Canellotto comunicandogli *tout court* che lo si espelleva dalla società per essere venuto meno al dovuto rispetto alla presidenza dirigendole continuamente lettere ed obbligando a *risposte* che portavano una spesa ed una perdita di tempo. Il Canellotto è deciso di adire le vie legali non volendo sottoporsi a prepotenze czaresche di simili fatta; la società ha scopi patrimoniali e di mutuo soccorso e quindi dalla espulsione subita ne deriva al Canelotto danno materiale oltre che danno morale. Ma frattanto è bene si sappia con quali criteri viene diretta a Udine in pieno secolo XX un istituzione che ha parenza di finalità moderne e benefiche.

(segue la firma)

Onoranze funebri

All'erigenda Colonia Marina di Lignano in morte del comm. Fabio Celotti: Ida Pasquotti Fabris 2; della co. Teresa Della Torre Valsassina: Ida Pasquotti Fabris 2.

Alla Colonia Alpina *in morte* di Pietti Antonio: Ditta Fratelli Pecile 2.

Alla Società Protett. dell'Infanzia in morte di Pietti Antonio: Fratelli Clain e C. 1.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 9.10 — A. 10.14 — D. 15.60 — D. 17.16 O. 19.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.6 — 17.10 — 19.5...
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — ... 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.28 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.26 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.24. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 9... — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — ... 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15.
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.60 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.10 15.16 — 18.51 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.4... — 9.30 — 11.56 — 16.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 16.46 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.5 — D. 18.4... D. 20.11 — A. 23.7 — A. 5.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.3... — 13.66 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.50 — 21.53.
Trieste S.Giorgio M. 9.38 — 12.60 — 17.38 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.3... 5.11 — 19.25 — Festivo 21.56.

APPENDICE DEL «PAESE» 144

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

foro, sino da stamattina. Stasera sarà in rada. Noleggio una barca per andargli incontro. Purchè Champcey sia a bordo. Stasera telegramma.

— Ma questa lettera non ci dice nulla! esclamò Enrichetta, grandemente disillusa. Vedete, signora, vostro fratello non è sicuro nemmeno della presenza di Champcey sul *San Luigi*.

Forse la signora Bertolle provava ella pure un leggiero disinganno, ma non era il caso di darlo a vedere.

— Che cosa sperate, cara fanciulla disse.. Antonio è da un ora appena a Marsiglia, che cosa volete che sappia! Aspettiamo stasera non si tratta che di poche ore.

E ciò diceva pacatamente, ma bisognerebbe non aver mai provato l'orribile tormento dell'oppressione d'animo per ignorare com'esso si faccia sempre più straziante ed intollerabile man mano che si avvicina l'istante decisivo. Per quanto fosse grande sopra di lei l'influenza di quella vecchia signora si tranquilla e si degna, nondimeno le febbre nervosa che la divorava *si andava sempre* più facendo manifesta in mille guise. Dieci volte, nel pomeriggio, aprì la finestra per guardare in strada; che cosa? non avrebbe saputo dirlo, sapendo bene che nulla poteva giungere ancora.

Alla notte non trovava più requie; e dopo il pranzo, invano cercò di mettersi al lavoro, le tremavano troppo le mani... Finalmente, alle nove e dieci minuti, ricomparve l'uomo del telegrafo, sempre impassibile, lui... Fu Enrichetta che prese il dispaccio, e prima di aprirlo provò dieci secondi di orribile titubanza come se fosse stata certa di trovarvi il segreto della sua sorte. Poi con atto repentino, lacerando la busta, vide in un batter d'occhio:

«Marsiglia, ore 6 e 45 sera,

«Ho veduto Champcey, in ottima salute, sempre amatissimo di Enrichetta. Stasera riparto. Domani sera alle sette sarò a Parigi. Preparate le valigie come se al mio giungere vi accingeste a partire per un viaggio di un mese. Tutto va a gonfie vele...»

Più pallida della morte, tremante come una foglia, con le labbra socchiuse, l'occhio sfavillante del luccicar del delirio, la signorina della Ville-Haudry erasi abbandonata sopra una sedia. Sino allora, aveva dubitato... Sino a quell'ora in cui splendeva la evidenza, erasi inibita ogni speranza, tanta è la convinzione dei miseri che la gioia non è fatta per loro. Mentre che adesso:

— Daniele è in Francia! balbettò, Daniele!... Più nulla da temere, l'avvenire è nostro, sono salva!...

Ma *di gioia non si muore*, e, ricuperata la conoscenza esatta della situazione, Enrichetta comprese la crudele incoerenza delle parole sfuggite nel suo turbamento. Sorse di slancio, ed afferrate le mani della signora Bertolle:

— Gran Dio! esclamò, che dico mai!... Ah!.. perdonatemi, signora, perchè mi sembra d'impazzire.. Salva!... E' mercè vostro fratello, è mercè vostra se lo sono... Senza di voi altri, Daniele non avrebbe trovato di me che una croce nel cimitero ed una memoria contaminata dalle più infami calunnie!...

La vecchia signora non la udiva nemmeno. Aveva raccolto il dispaccio, lo aveva letto, e, sconvolta nel più *profondo* dell'anima, erasi seduta accanto al fuoco, insensibile ai casi esterni. L'odio il più *spaventevole* rendeva convulsi i suoi lineamenti sì placidi e sì dolci, stringeva i denti, e con voce fioca ripeteva:

— Dunque saremo vendicati finalmente!...

Al certo la signorina della Ville Haudry non ignorava che il vecchio *rigattiere* e sua sorella odiano mortalmente i di lei nemici. Sara Brandon e Massimo di Brèvan, ma quell'odio non era mai apparso sì tremendo ed implacabile quanto quella sera. Quali ne erano i *motivi*? *Sfuggivano alla* di lei giovine ed inesperta mente. Però, non dovevano essere volgari. Compare Ravinet — e questo era chiaro, — non era un uomo qualunque. Incolto e rozzo, in via della Grange-Batelière, in mezzo ai mille oggetti del suo commercio di rigattiere, diventava un altr'uomo affatto appena giunto in via Faubourg Poissonnière. Quanto alla signora vedova Bertolle, era senza fallo una donna eccezionale per la sua intelligenza e per la sua educazione. In qual modo erano stati ridotti l'uno e l'altra a quella condizione più che modesta? Da rovesci di fortuna? Questo giustifica tutto ma non spiega nulla. Così pensava Enrichetta, quando la vecchia signora la tolse alle sue meditazioni.

— Avete sentito, mia cara fanciulla, incominciò, che mio fratello, al suo giungere, desidera trovarci pronte per un lungo viaggio.

— Sì, o signora; ed anzi ne sono attonita...

— Lo comprendo... Ma se ignoro al pari di voi le intenzioni di mio fratello, so bene come egli non sia uomo da far nulla d'inutile. Opereremo dunque da saggie uniformandoci alle sue brame.

Infatti, seduta stante, presero le loro disposizioni, e la mattina dipoi, la signora Bertolle, uscì per comprare quant'era necessario, abiti fatti, per la signorina della Ville Haudry, calzature e biancherie. E verso le cinque di sera, tutti i preparativi della degna vedova e della fanciulla erano compiuti, e tutti i loro effetti debitamente chiusi in tre grandi valigie. E, stando al dispaccio di compare Ravinet, non mancavano che due tre ore al più al suo arrivo. Avevano però sbagliato nei conti. Erano già suonate le nove quando il dabben uomo giunse palesemente stanco del lungo e rapido viaggio che viaggio che aveva fatto.

— *Finalmente*! esclamò la signora Bertolle, stasera non speravamo più di vederti...

Ma egli interrompendola:

— Eh! cara sorella, credi tu dunque che io non soffrissi per l'impazienza che sapevo doverti *divorare*!... Ma urgeva che io mi facessi vedere in via Grange-Batelière.

— Hai tu veduto Chevassat?

— L'ho lasciato in questo momento... Ella, mi sono accertato, è pienamente convinta che la signorina della Ville-Haudry si sia tolta la vita; ciò non forma per lei nemmeno l'ombra di un dubbio, ed ogni mattina non manca di recarsi coscienziosamente alla Morgue...

— E di Brèvan? ella chiese.

Compare Ravinet aggrottò le ciglia.

— Ah! costui mi da pensiero! rispose. L'uomo cui avevo dato l'incarico di tenerlo d'occhio nella mia assenza lo ha stupidamente perduto di vista...

Poi, vedute le valigie:

— Ma io mi perdo in vane ciancie, disse, e il tempo stringe. Voi siete pronte, partiamo, ho alla porta una carrozza. Discorreremo strada facendo.

E, scorgendo sul viso di Enrichetta una tal quale titubanza:

— Non temete di nulla, signorina, disse sorridendo dolcemente, non ci allontaniamo dal sig. Champcey.. tutt'altro. Qui, vedete, non avrebbe potuto venire a trovarvi per sole d...

Note e Notizie

Aspro e vittorioso combattimento nella conca di Tecniz

La morte del generale Torelli

Bengasi, 16. — Le nostre truppe operanti sull'altipiano di Merg hanno riportato *oggi* una brillante vittoria. I ribelli ritiratisi ieri dalla posizione di Gaur si sono concentrati oggi in forze considerevoli sulla posizione che circonda la conca di Tecniz. Le nostre truppe, al comando del generale Torelli, avanzarono stamane da Gaur collo scopo di attaccare i ribelli e disperderli.

L'avanzata fu effettuata in due scaglioni più uno di riserva. Il primo scaglione al comando del tenente colonnello Caviglia doveva attaccare di fronte la posizione, il secondo scaglione, *doveva eseguire* un *movimento* avvolgente da sud.

Il primo scaglione, che doveva attraversare un terreno fortemente ondulato e coperto di fitta boscaglia, incontrò una tenace resistenza da parte del nemico, che tentò anche di avanzare offensivamente, ma dopo na intensa azione di fuoco i ribelli sopraffatti da vivo fuoco di artiglieria e da ripetuti controattacchi cui presero parte anche le truppe della riserva, e minacciato dal secondo scaglione avanzante da sud, furono costretti ad una precipitosa ritirata in direzione di nord est.

Dobbiamo purtroppo registrare alcune perdite dolorosissime. Il generale Torelli che *trovavasi in prima linea* alla sinistra del primo scaglione cadde eroicamente sul campo dell'onore. Caddero pure eroicamente altri due ufficiali e ventotto uomini di truppa dei quali sei italiani. Furono feriti tre ufficiali e settanta uomini di truppa dei quali diciannove italiani. I ribelli ebbero perdite considerevolissime fra cui alcuni capi importanti.

Il contegno delle nostre truppe fu ammirevole. Il loro morale è elevatissimo. Le nostre truppe accampano sulle posizioni conquistate.

Bengasi 17 — Sulla brillante *vittoria* di Tecniz si hanno i seguenti particolari:

I ribelli rifugiatisi il 15 a Gaur, dopo una lieve resistenza concentrarono i loro sforzi su Tecniz. Le nostre truppe hanno avanzato in due scaglioni. Il primo al comando del tenente colonnello Caviglia, il secondo al comando del colonnello Latini, con riserve formate da un battaglione eritreo e da un battaglione indigeno. Il primo scaglione incontrò la maggior resistenza e venne assalito alla sua destra, ma coadiuvato dalla riserva respinse l'azione e allora venne assalito alla sua sinistra, ma respinse sempre i ribelli e li costrinse alla fuga.

Il primo scaglione venne continuamente attaccato anche di fronte finchè giunse il secondo scaglione che decise definitivamente della vittoria.

Il nemico ha avuto gravissime perdite. Vari capi arabi sono rimasti uccisi tra cui Snussa, Abu e Bakar della tribù degli Abid. Il morale delle truppe è altissimo; la loro condotta è stata ammirevole; i nostri soldati si sono accampati nella notte a Tecniz.

L'impressione a Roma

La figura di un eroe

Roma 17 — L'impressione prodotta a Roma dal doloroso episodio di Tecniz, che fu noto soltanto nelle prime ore del pomeriggio, è stata di sorpresa e di dolore a un tempo: di sorpresa perchè non era atteso l'annuncio di un fatto d'arme di una certa importanza come questo, che ha posto fuori combattimento un centinaio di uomini nostri e più centinaia di nemici. Di dolore perchè nessuno pensava che uno dei nostri più valorosi e stimati generali dovesse lasciare la vita in un attacco di bande ribelli, undici mesi dopo che la pace era stata sottoscritta a Losanna, mentre nessun altro generale era caduto nei tanti e sanguinosi combattimenti che si sono avuti durante il periodo di guerra.

Il generale Alfonso Torelli era nato l'11 novembre 1856 ad Apricena in provincia di Foggia. Era entrato allievo alla scuola militare nell'ottobre 1874 passando poi all'accademia militare nell'ottobre del successivo anno 1875. Fu nominato sottotenente del 13 artiglieria nel luglio 1818. Passò poi in fanteria sempre come sottotenente nel settembre del 1879.

Promosso tenente nell'agosto del 1870 e capitano nel marzo del 1872 partì in quell'anno nel novembre con la spedizione San Marzano per l'Africa e vi restò fino al 1889, guadagnando la medaglia d'argento al valore militare. Fu nominato aiutante di campo nella brigata Puglie nel settembre del 1892, e promosso maggiore a scelta nel 1895 *passando al 48 o fanteria. Tenente* colonnello nel giugno 1899 insegnò come ordinario all'Accademia militare di Torino. Fu promosso colonnello nel 1904 e chiamato al comando del 52 o fanteria. Passò al comando del 30 o fanteria e nell'aprile 1911 fu promosso maggiore generale e destinato al comando della brigata Bologna di stanza a Napoli, d'onde partì per la Libia il 9 *aprile di quest'anno.*

Era decorato della medaglia della campagna di Africa, della Croce d'Oro per anzianità di servizio; aveva ricevuto lo encomio solenne, era insignito della croce di ufficiale della Corona d'Italia e della croce di ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Di questo prode, morto eroicamente sul campo dell'onore, come dice il comunicato ufficiale del combattimento, mi parlava poco fa un ufficiale superiore che era stato a più riprese ai suoi ordini.

Era un uomo valentissimo e coraggioso fino all'audacia, era un gran galantuomo' un gentiluomo perfetto. Amava i soldati come figliuoli e di essi si occupava personalmente, interessandosi ai loro più minuti bisogni. Più che affetto per i suoi dipendenti nutriva per essi una specie di adorazione Partito per la Libia era stato destinato al comando della quarta brigata della seconda divisione speciale, agli ordini del tenente generale D'Alessandro.

Dopo il fatto d'armi di Benina aveva personalmente partecipato a tutti i combattimenti in cui fu impegnata la seconda divisione speciale, finchè fu destinato al comando del presidio di Merg ove seppe svolgere anche una *politica oculata efficacissima di prezioso* aiuto al governo della colonia.

Lavoratore instancabile era continuamente in moto, senz'altra scorta che quella del suo aiutante di campo e di un paio di soldati a *cavallo* e visitava luoghi e persone e vigilava su tutto e su tutti con occhio paterno, a tutto provvedendo con cura sapiente, usando benevolenza o energia, a seconda che le *circostanze lo richiedevano.*

Tale l'uomo che il piombo beduino ha fatto ieri cadere gloriosamente sui campi di battaglia.

La storia dell'ospedale a Trieste

e gli attacchi della "Reichpost,,

Vienna 17, — La « Reichspost » non vuole finirla ancora dall'attaccage sempre in ogni modo, con completa mala fede, gli italiani di Trieste Oggi in una lettera si fa mandare da Trieste informazioni sulle condizioni di quell'ospedale civico, che del resto, come tutti riconoscono, è un ospedale esemplare amministrativo. Il giornale prende appiglio del fatto che da parecchi mesi l'ospedale civico è senza direttore per attaccare la amministrazione municipale invece di attaccare il luogotenente di Trieste che con la sua opposizione *a che sia nominato un regnicolo* a direttore dell'ospedale, è appunto la causa di questa continua vacanza del posto stesso.

Il posto di direttore è pieno di difficoltà e di gravi responsabilità; quindi il Municipio soleva assegnarlo ad una persona degna di grande fiducia e a tale scopo nel suo concorso aveva messo per condizione che il nuovo direttore *se non fosse cittadino austriaco* dovesse acquistare la cittadinanza entro tre semestri dalla sua nomina.

Il luogotenente non permise una tale condizione ma invitò il Municipio ad assumere soltanto un cittadino austriaco quale direttore dell'ospedale e si oppose anche alla nomina di un insigne medico italiano, il dott. Ascoli che del resto è oriundo di una famiglia di Gorizia, città austriaca, e non volle neanche concedere la cittadinanza austriaca allo stesso dott. Ascoli.

Questi però riuscì ad ottenere la cittadinanza austriaca dalla luogotenenza di Praga in Boemia. Ora si dice perfino che il luogotenente Hohenhlohe abbia emanato i decreti contro gli *impiegati regnicoli* del municipio appunto per una vendetta contro questa concessione di cittadinanza, da lui non voluta, al dott. Ascoli.

La «Riechspost» attacca anche il Municipio per il fatto che a sostituire e infermiere suore si sono chiamate dalle infermiere secolari ed approfitta di tutto per fare la reclamè ai sanitari privati, e conclude affermando che *i decreti di Hohenlohe saranno* certamente eseguiti, e che è sperabile che il Municipio italiano liberale di Trieste ben presto vada nelle mani dei suoi avversari.

La penetrazione italiana in Asia Minore

Parigi, 17 — L'« Echo de Paris » ha da Costantinopoli:

Il *signor Nogara*, delegato italiano del Debito Pubblico, ha firmato col ministro dei lavori pubblici un contratto per lo studio con opzione per la costruzione da parte dei capitalisti italiani di una importante rete ferroviaria il cui punto terminale sarebbe Adalia.

Il corrispondente soggiunge che la penetrazione italiana diventa ogni giorno *più intensa.*

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile.*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*